

## *Esecutivi e democrazia* di Christian Paglia, consigliere comunale Plr di Bellinzona

*Esecutivi, sì, no, eletti da chi? Le persone chiamate a dirigere le attività di un ente pubblico sono spesso studiate, monitorate e criticate senza troppe riserve. Saranno l'appartenenza o meno ad un gruppo politico oppure le grandi aspettative riposte negli esponenti di un esecutivo che li sottopongono ad una più o meno continua "radiografia" dei loro atti e delle loro decisioni. È in questo ambito che ritorna d'attualità la legittimità di far eleggere organi politici esecutivi direttamente dalla popolazione (come nel caso della Confederazione) oppure di poter esautorarli dalle loro funzioni (come per i Comuni).*

*L'elezione diretta del Consiglio federale implicherebbe un problema di rappresentatività delle minoranze. Inoltre una fascia relativamente ampia di popolazione non conosce direttamente le competenze, il modo di lavorare, la ragionevolezza e la serietà con le quali un politico di alto livello affronta il proprio mandato in seno ad un esecutivo. Le campagne elettorali a livello svizzero, oltre che ad essere costose, non permetterebbero sicuramente di conoscere*

*a fondo i vari candidati (o candidate). Un'elezione dell'esecutivo da parte dell'assemblea federale avrebbe forse lo svantaggio di essere parzialmente influenzata da "meccanismi" politico-strategici interni al parlamento. Tuttavia i componenti dell'assemblea hanno probabilmente più opportunità di conoscere in dettaglio i vari pretendenti alle cariche esecutive, sicuramente più della popolazione chiamata a votare principalmente in base alle apparizioni dei candidati sulla stampa e alle campagne elettorali. Quindi per l'elezione del Consiglio federale con politici professionisti, il parlamento rimane ancora una soluzione praticabile.*

*A livello comunale (anche cantonale) esiste invece un filo diretto fra l'elezione degli esecutivi e la popolazione. A differenza della Confederazione, per i comuni, la conoscenza ed i contatti diretti fra la cittadinanza ed i municipali sono maggiori e tali da continuare a permettere un'elezione diretta degli organi esecutivi da parte della popolazione.*

*L'eventuale possibilità di revocare i Municipi durante i mandati quadriennali tramite del-*

*le votazioni deve essere invece valutata con cautela. Benché sempre più spesso ci si concentri ad attribuirsi diritti (e un po' meno verso i doveri), nessuno nega la facoltà di poter ricorrere ad uno strumento che permetta di privare di autorità i membri di un organo esecutivo litigioso ed inconcludente. Tuttavia, si vuole ricordare che i mandati politici vengono rimessi in gioco in tempi relativamente brevi (tempi spesso brevi per la politica). Far "cadere" un municipio eletto direttamente dalla cittadinanza con una cadenza troppo ravvicinata rischierebbe di delegittimare con troppa facilità una decisione presa democraticamente dalla popolazione e rimetterebbe probabilmente in gioco i medesimi "attori".*

*D'altro canto bisogna pur riconoscere che in taluni periodi, e Bellinzona non fa eccezione, la disarmonia di un organo esecutivo che dovrebbe essere collegiale e la propensione ad imporsi da parte di alcuni individui, possano seriamente compromettere la funzionalità di un Municipio. In realtà la politica volenti o nolenti è fatta sì di progetti, ma che vengono portati*

*avanti dalle persone. Persone ricche di oggettività, razionalità ed equilibrio, ma anche di emozionalità, suscettibilità e di una sottile, dolce (ma illusoria e fugace) voglia di fama.*

*Pertanto il potere di esautorare un esecutivo può essere visto come uno strumento atto ad ulteriormente responsabilizzare i membri sulle loro decisioni.*

*Non bisogna tuttavia illudersi che basti cambiare alcune persone per eliminare totalmente diverbi e personalismi. Basterebbe forse un maggiore sforzo nel sostituire le suscettibilità personali con il senso comune di lavorare a favore della collettività.*

*Diminuire il numero di municipali con lo scopo di ridurre la litigiosità sembra invece essere più illusorio. In fondo basta essere in due per litigare. Inoltre la riduzione dei membri potrebbe aumentare il carico di lavoro da sopportare da parte dei singoli.*

*Questo comporterebbe probabilmente il rischio di avere dei politici professionisti a livello comunale, con tutta una serie di aspetti, anche negativi, da discutere.*